

doveroso insistere, perchè la legge sia applicata per tutti e la qualità di deputato non costituisca un privilegio. (*Commenti*).

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non mi sono mai opposto!

PRESIDENTE. Onorevole Siciliani, il presidente del Consiglio non si oppone affatto. Sarà iscritta all'ordine del giorno.

Per la pacificazione del Paese. Plauso al Presidente.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Prima che la seduta abbia termine credo di interpretare il pensiero della Camera, rivolgendo un saluto al nostro Presidente, che oggi ha potuto definire l'accordo per la pacificazione. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

È questo un fatto morale che avrà una grande ripercussione nel Paese, e dobbiamo esser grati all'illustre Presidente che lo ha compiuto. (*Benissimo! — I deputati in piedi rinnovano all'indirizzo del Presidente i più calorosi applausi*).

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi*). Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio per le parole cortesi che ha voluto rivolgermi.

Non ho compiuto che il mio dovere. Il comunicato oggi diramato finisce con queste parole: « Si obbedisca! » È questo l'invito che noi rivolgiamo tutti al Paese! (*Vivissimi, prolungati e reiterati applausi — Grida di: Viva De Nicola!*)

Per la commemorazione dei caduti sul Monte Grappa e sul Podgora.

FEDERZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI. Sul Grappa e sul Podgora stanno per celebrarsi solenni commemorazioni dei nostri gloriosi caduti.

Propongo che, come si è fatto dall'altro ramo del Parlamento, sia dato incarico al nostro illustre Presidente di delegare una rappresentanza dell'Assemblea. (*Segni generali di assenso — Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Federzoni e la Camera dell'incarico, che mi ha conferito. Sarà per me una vera gioia poterlo adempiere. (*Vari applausi*).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

CALÒ, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere quali provvedimenti intendano prendere a carico di quei funzionari del circondario di Pistoia, i quali — malgrado l'evidente trucco per cui il fascista Urbani fu dato per squartato e bollito — si prestarono alle più feroci e inique persecuzioni e rappresaglie contro moltissimi cittadini del pistoiese, la cui unica colpa era quella di non appartenere al cosiddetto partito dell'ordine.

« Garosi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per conoscere se non ritengano necessario ed urgente provocare dal Consiglio dei ministri l'autorizzazione ad assumere in servizio quegli invalidi e mutilati di guerra che il Sottosegretariato della marina mercantile aveva già designato a coprire i posti vacanti di applicati delle Capitanerie di porto, provvedimenti di cui fu sospesa l'attuazione in seguito a disposizione d'indole generale la quale però non può non consentire l'eccezione invocata, trattandosi di dare occupazione a valorosi invalidi di guerra già designati dall'Amministrazione a coprire posti effettivamente vacanti.

« Guaccero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i risultati dell'inchiesta, ordinata dal comando del corpo d'armata di Roma, sul bilancio del locale Circolo militare con speciale riguardo per l'Amministrazione della « mensa ufficiali » e della gestione dello spaccio cooperativo per la distribuzione dei viveri ed indumenti militari.

« Vella ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti di Genazzano.

« Rocco Alfredo, Federzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come sappia concordare l'attuale deliberazione ministeriale pel disfacimento del dirigibile *Ausonia*, coll'esito della inchiesta sul disastro del dirigibile che definiva i danni assolutamente minimi ed anzi tanto lievi da emettere un